

LA NOVITÀ SI APRE IL DIALOGO DI AREA VASTA: SEDUTA UNICA DELLE DUE GIUNTE COMUNALI RIUNITE INSIEME NEL COMPLESSO MEDICEO

Arte & trasporti, il patto tra Firenze e Prato nella villa di Artimino

LE due società dei rifiuti, Quadrifoglio e Asm, si fonderanno entro l'anno. La "Firenze card" potrebbe essere estesa pure ai musei pratesi, e viceversa con la "Prato card", in un'ottica di collaborazione culturale che potrebbe allargarsi all'arte contemporanea (Pecci di là, Museo '900 e Strozzi da noi) e a iniziative estive comuni. Ma è su mobilità, urbanistica e infrastrutture che si gioca la più importante delle partite tra Firenze e Prato, la capitale del Rinascimento e la città del tessile: da una parte perché con gli opportuni investimenti la stazione ferroviaria di Castello potrebbe diventare il futuro "hub" di scambio tra

treno e tramvia per pratesi e fiorentini; dall'altra perché pure i nuovi piani urbanistici delle due città potrebbero essere fatti insieme dato che i due centri distano 20 chilometri e in mezzo hanno un agglomerato urbano praticamente continuo.

Sulla nuova pista dell'aeroporto di Peretola quasi parallela all'autostrada A11, per cui si attende a giorni la Via, si consuma ancora un piccolo focolaio di polemica: ma non più una guerra termonucleare, anche se accuratamente ieri le due giunte di Firenze e Prato riunite nella villa medicea di Artimino ne parlano poco o nulla. «Va fatta, è strategica, le priorità

del mio mandato sono aeroporto e tramvia», ripete sempre il sindaco di Firenze, il renzianissimo Dario Nardella. Abbiamo

Sul tavolo la fusione tra Quadrifoglio e Asm, l'accordo fra i musei e lo scambio a Castello

chiesto garanzie per la salute, le nostre contestazioni rimangono ma collaboriamo volentieri», la tesi del collega di Prato, l'altrettanto renziano Matteo Biffoni. E dopo l'idea della "Grande Firenze", pure l'allean-

za "Fi-Pra" può ufficialmente entrare nel vivo.

A capotavola i due sindaci, intorno gli assessori, da una parte i fiorentini dall'altra i pratesi. La location è la tenuta medicea di Artimino, a Prato. La sintesi finale un documento di comuni vedute, entro fine 2016 un nuovo vertice. «Perché lo spirito con cui avviamo questa operazione non è uno spot: qui vogliamo costruire un lavoro comune in grado di cambiare e migliorare la vita di un milione e mezzo di persone», rivendica Nardella appena pochi giorni dopo aver accolto con favore l'idea di una "Grande Firenze" lanciata dal sindaco di Campi Bisenzio Emiliano Fossi, gradita pure allo scandiccese Sandro Fallani. Moda, cultura, turismo, urbanistica, servizi pubblici locali, innovazione, mobilità, integrazione, rapporti con la Cina, progetti europei. Alla giunta Firenze-Prato si discute di ipotesi, opportunità di collaborazione per un'intesa di area vasta. Se le rispettive società dei rifiuti si fondono a breve, per le due spa del gas, Toscana Energia e Centria, la strada è più lunga sebbene avviata. Sulla moda l'idea è far dialogare i musei d'impresa delle maison (Ferragamo, Gucci, Pucci). Collaborazione sull'inceneritore. (e.f.)



LA FOTO SU FACEBOOK
La giunta congiunta
Firenze-Prato ad Artimino

